



CITTÀ METROPOLITANA DI VENEZIA
IL CONSIGLIO METROPOLITANO

Presiede il Sindaco della Città metropolitana **BRUGNARO LUIGI**

Per la trattazione dell'oggetto sotto specificato sono presenti:

N°	Componenti	Qualifica	Presente
1	BRUGNARO LUIGI	Sindaco metropolitano	Presente
2	BRUNELLO RICCARDO	Consigliere metropolitano	Presente
3	CALZAVARA MASSIMO	Consigliere metropolitano	Presente
4	CANCIANI ALBERTO	Consigliere metropolitano	Presente
5	CANTON MAIKA	Consigliere metropolitano	Presente
6	DANIELETTO ANDREA	Consigliere metropolitano	Presente
7	D'ANNA PAOLINO	Consigliere metropolitano	Presente
8	DE ZOTTI CHRISTOFER	Consigliere metropolitano	Presente
9	DORI MARCO	Consigliere metropolitano	Presente
10	GAVAGNIN ENRICO	Consigliere metropolitano	Presente
11	MOLENA STEFANO	Consigliere metropolitano	Presente
12	PAVANELLO MARIA ROSA	Consigliere metropolitano	Presente
13	RIZZANTE FRANCESCO	Consigliere metropolitano	Assente
14	ROSTEGHIN EMANUELE	Consigliere metropolitano	Presente
15	SAMBO MONICA	Consigliere metropolitano	Presente
16	SENATORE MARIA TERESA	Consigliere metropolitano	Assente
17	SENNO MATTEO	Consigliere metropolitano	Presente
18	SUSANNA SILVIA	Consigliere metropolitano	Presente
19	UNIVERSI SERENA	Consigliere metropolitano	Presente

Segretario della seduta **FRATINO MICHELE**

Verbale di Deliberazione per estratto dal resoconto dell'adunanza

SEDUTA PUBBLICA DEL GIORNO 09/01/2023
in Venezia, Cà Corner

N. 1/2023 di Verbale

OGGETTO: ADOZIONE DEGLI SCHEMI DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2023/2025,
DELLO SCHEMA DI AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO UNICO DI
PROGRAMMAZIONE 2023/2025 (D.U.P.) E RELATIVI ALLEGATI

Il Sindaco metropolitano invita a trattare la seguente proposta di deliberazione:

“**Premesso** che l’art. 1 della legge 7 aprile 2014, n. 56:

- i. al comma 16, stabilisce che le città metropolitane, subentrando alle province omonime, ne esercitano le funzioni;
- ii. al comma 10 prescrive che lo statuto metropolitano, nel rispetto delle norme della stessa legge 7 aprile 2014, n. 56, stabilisce le norme fondamentali dell’organizzazione dell’ente, ivi comprese le attribuzioni degli organi nonché le articolazioni delle loro competenze;
- iii. al comma 50 dispone, tra l’altro, che alle città metropolitane si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni in materia di comuni di cui al testo unico degli enti locali approvato con d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

visti:

- i. gli artt. 162 e seguenti del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, “*Testo unico sull’ordinamento degli enti locali*” (in breve “TUEL”), che disciplinano il bilancio di previsione ed il Documento Unico di Programmazione;
- ii. lo statuto della città metropolitana approvato il 18 dicembre 2015 ed in particolare gli articoli 12, 15 e 18, che disciplinano le competenze e procedure richieste per l’approvazione del bilancio metropolitano;
- iii. il decreto legislativo n. 118 del 23 giugno 2011, avente per oggetto “*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42*”, che introduce nuovi principi in materia di contabilità degli Enti locali;
- iv. l’art. 11 del d.lgs. 118/2011, che, al comma 1, definisce i nuovi schemi di bilancio;
- v. la legge 12 agosto 2016, n. 164 avente per oggetto “*Modifiche alla legge 24 dicembre 2012 n. 243 in materia di equilibrio di bilancio delle Regioni e degli Enti locali*”;
- vi. l’allegato 4/1 “*Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio*” del D.Lgs.118/2011, con particolare riferimento ai paragrafi 4.2 e 8 in materia di Documento unico di Programmazione (DUP) degli enti locali;
- vii. la bozza della legge di bilancio 2022;
- viii. il vigente regolamento di contabilità approvato con delibera del consiglio metropolitano n. 18 del 24/09/2019, ed in particolare gli artt. 7 ed 8;
- ix. il decreto del Sindaco metropolitano n. 85 del 14/12/2022 che approva gli schemi del bilancio di previsione 2023/2025 e gli schemi di aggiornamento del documento unico di programmazione (D.U.P.) 2023/2025 e i relativi allegati;

considerato che, ai sensi del citato paragrafo 8 dell’allegato 4/1 del D.Lgs.118/2011, il DUP:

- i. è lo strumento che permette l’attività di guida strategica ed operativa degli enti locali;
- ii. costituisce, nel rispetto del principio di coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione;
- iii. si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO); la prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo; la seconda pari a quello del bilancio di previsione;

richiamati:

- i. l'art. 151 del D.Lgs. 267/2000, in base al quale *“Gli enti locali ispirano la propria gestione al principio della programmazione. A tal fine presentano il Documento unico di programmazione entro il 31 luglio di ogni anno e deliberano il bilancio di previsione finanziario entro il 31 dicembre, riferiti ad un orizzonte temporale almeno triennale. Le previsioni del bilancio sono elaborate sulla base delle linee strategiche contenute nel documento unico di programmazione, osservando i principi contabili generali ed applicati allegati al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni. I termini possono essere differiti con decreto del Ministero dell'Interno, d'intesa con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, in presenza di motivate esigenze”*;
- ii. l'art. 170 del medesimo D.Lgs. 267/2000 in base al quale *“Entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento unico di programmazione per le conseguenti deliberazioni. Entro il 15 novembre di ciascun anno, con lo schema di delibera di bilancio di previsione finanziario, la Giunta presenta al Consiglio la nota di aggiornamento del Documento unico di programmazione”*;

tenuto conto che:

- i. l'entrata in vigore della legge n. 56 del 7 aprile 2014 *“Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni”*, ha visto coinvolta questa Amministrazione in un complesso processo di revisione istituzionale e nel conseguente iter di trasformazione in Città metropolitana, ente territoriale di area vasta istituito il 31 agosto 2015;
- ii. la fase di trasformazione che ha investito le Province e la nascita delle Città metropolitane ha comportato un momento di grande incertezza sia per quanto concerne la fase del riordino dei compiti e delle funzioni da svolgere su delega della Regione, inizialmente disciplinata dalla legge n. 19 del 29 ottobre 2015, con la quale sono state attribuite alla Città metropolitana di Venezia le funzioni non fondamentali confermate già in capo alle province;
- iii. tale trasformazione viene nuovamente modificata posto che con è stata disposta la riallocazione in capo alla Regione delle funzioni non fondamentali già conferite alle province e alla Città metropolitana di Venezia in materia di caccia e pesca, turismo, agriturismo, economia e sviluppo montano, energia, industria, artigianato e commercio, sociale, mercato del lavoro, difesa del suolo, lavori pubblici, individuate nell'Allegato A della legge;
- iv. con deliberazione della Giunta regionale n. 819 dell'8 giugno 2018 la Regione ha disposto che le funzioni non fondamentali in ambito di servizi sociali già esercitate dalle Province e dalla Città metropolitana di Venezia siano riallocate in capo alla Regione, in attuazione dell'art. 2 della legge regionale 30 dicembre 2016, n. 30 "Collegato alla Legge di stabilità regionale 2017" e dell'art. 46 della legge regionale 29 dicembre 2017, n. 45 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2018". Con questa deliberazione è stato definito il nuovo modello organizzativo;
- v. con successiva deliberazione della Giunta regionale n. 1033 del 17 luglio 2018 è stato approvato lo schema di convenzione tra la Regione e le aziende ULSS che provvedono all'esercizio delle funzioni per conto della Regione Veneto dalla data del 1° agosto 2018;
- vi. con deliberazione della Giunta regionale n. 830 dell'8 giugno 2018 la Regione Veneto ha previsto il nuovo modello organizzativo per le funzioni non fondamentali in ambito di turismo già esercitate dalle Province e dalla Città metropolitana di Venezia, riallocando le predette funzioni in capo alla Regione con prevista decorrenza al 1° gennaio 2019;

- vii. con la stessa legge regionale n. 30/2016 sono state confermate in capo alle province e alla Città metropolitana di Venezia le funzioni non fondamentali in materia di Cultura e Formazione professionale già conferite, e non incluse nelle funzioni individuate nel richiamato Allegato A della legge;
- viii. con decorrenza dal 1 ottobre 2019, giusta deliberazione GRV n. 1079 del 30 luglio 2019, la Regione Veneto ha completato il riassetto organizzativo conseguente al ritiro delle funzioni in materia di caccia e pesca, per cui da tale data cessa il regime transitorio precedentemente in atto. Per quanto riguarda invece il regime delle attività di controllo sulle predette materie, la GRV, con deliberazione n. 1080 del 30 luglio 2019, ha approvato apposito regime per la gestione convenzionata del relativo servizio, per cui si mantengono le previsioni in entrata volte a coprire la spesa per il personale della polizia metropolitana e rimangono pertanto in regime di delega solo le funzioni attinenti la cultura, la formazione professionale e la protezione civile;
- ix. le risorse iscritte al titolo 2 nell'esercizio 2022, da destinarsi al finanziamento delle spese di funzionamento delle funzioni non fondamentali rimaste in carico alle Province e Città metropolitana di Venezia, di conseguenza, sono limitate esclusivamente alla spesa per il personale della polizia metropolitana per lo svolgimento delle funzioni in materia di polizia metropolitana, per il finanziamento delle funzioni DGR n. 697/2020 di attività e vigilanza in materia caccia/pesca, formazione professionale, cultura, protezione civile;

richiamate le varie manovre finanziarie che si sono susseguite dal 2010 al 2014 e che hanno previsto, a carico delle Amministrazioni provinciali, i seguenti tagli ai trasferimenti erariali:

- i. 300 milioni di Euro per il 2011 e 500 milioni di Euro dal 2012, per effetto del comma 1, lett. "c", art. 14, del D.L. n. 78 del 31/05/2010;
- ii. 415 milioni di Euro dal 2012, con contestuale soppressione dell'addizionale provinciale sull'energia elettrica, per effetto dell'art. 28 del d.l. n. 201 del 6/12/2011 (c.d. "Salva Italia") convertito con modifiche dalla L. 7 agosto 2012, n. 135;
- iii. 500 milioni di Euro per il 2011, 1.200 milioni di Euro per il 2013 ed il 2014 e 1.250 milioni di Euro a partire dal 2015, per effetto del comma 7, art. 16, del d.l. n. 95 del 6/07/2012;

visto inoltre l'art. 1, comma 418, della legge n. 190 del 23 dicembre 2014 (Legge di stabilità 2015), che definisce la riduzione ulteriore di risorse 2015, 2016 e 2017 pari a 1, 2 e 3 miliardi (dei quali 250 mln, 500 mln e 750 mln a carico delle città metropolitane) e i criteri di riparto di cui alla nota metodologica SOSE del 30 marzo 2015, come successivamente modificata in sede di Conferenza Stato-Città;

rilevato che il concorso della Città metropolitana di Venezia, per l'anno 2015 e successivi, al contenimento della spesa pubblica è stato determinato in via definitiva dal decreto legge 78/2015 in euro 10.494.060,49;

considerato che la legge di stabilità 2016 ha previsto a favore delle città metropolitane un contributo di funzionamento di 250 milioni di euro, quantificato per la Città metropolitana di Venezia in 16,4 mln di euro, che, di fatto, azzerà, per tale annualità, il raddoppio del taglio previsto dalla citata legge di stabilità 2015;

preso atto che:

1. il quadro generale delle risorse utilizzabili degli enti di area vasta si è finalmente chiarito, in quanto il raddoppio di tale contributo previsto per il 2016 è stato sterilizzato dal d.l. n. 113/ 2016 e il triplico del taglio per il 2017 e anni seguenti è stato sterilizzato in base alla legge di bilancio 2017 e successivo decreto legge n. 50 convertito in legge 96/2017;
2. nel triennio 2018 – 2020 la situazione si è, pertanto, stabilizzata, con neutralizzazione del raddoppio e triplico del taglio previsto dalla legge di stabilità 2015 per cui il rimborso allo stato al netto del contributo statale di 16.403.452,48, si è stabilizzato in euro 25.975.096,33 (a seguito anche dell'aggiornamento in rialzo del contributo in base al DL 195/2012) come di seguito riportato:

Decurtazioni in base al dl 195/2012 – decorrenza 2013	Contributo allo Stato ex DL 66/2014	Contributo a finanza pubblica ex art. 19 DL 66/2014 (riduzione costi della politica)	Concorso alla finanza pubblica cumulato 2016, art. 1, comma 418, legge 190/2014 (legge stabilità 2015)	Totale risorse recuperate dallo Stato alla Città metropolitana di Venezia al netto del contributo di 16.403.452,48
6.366.314,51	7.192.206,29	1.922.515,04	10.494.060,49	25.975.096,33

considerato che:

- i. nel corso del 2018 con decreto del Ministero dell'Interno 7 febbraio 2018 è stata effettuata la ripartizione a favore delle città metropolitane delle regioni a statuto ordinario di un contributo di 111 milioni di euro, per l'anno 2018, così come previsto dall'art. 1, comma 838, della legge di bilancio 2018 – legge 27 dicembre, n. 205, per l'esercizio delle funzioni fondamentali, di cui all'art. 1 della legge 7 aprile 2014, n. 56;
- ii. in base a tale decreto è stata assegnata alla Città metropolitana di Venezia un contributo di euro 5.347.603,00 per cui l'importo netto da versare all'Erario si è ridotto ad euro 20.627.493,33;
- iii. dal 2019 viene a scadere il contributo da versare allo Stato ex DL 66/2014, corrispondente, per la Città metropolitana di Venezia ad euro 7.192.206,29, per cui anche per il prossimo triennio, la situazione relativa alla contribuzione statale si riduce ulteriormente come di seguito riportato:

Fondo sperimentale di riequilibrio	Contributo allo Stato ex DL 66/2014	Contributo a finanza pubblica art. 1 comma 150 bis D.L. 56/2014	Concorso alla finanza pubblica cumulato 2016, art. 1, comma 418, legge 190/2014 (legge stabilità 2015)	Totale risorse recuperate dallo Stato alla Città metropolitana di Venezia al netto del contributo di 16.403.452,48
6.367.362,71	Decaduto	1.922.515,04	10.494.060,49	18.761.778,63

preso atto che:

- i. il comma 783 dell'articolo 1 della legge n. 178/2020 ha previsto che "a decorrere dall'anno 2022, i contributi e i fondi di parte corrente attribuiti alle province e alle città metropolitane delle

regioni a statuto ordinario confluiscono in due specifici fondi da ripartire tenendo progressivamente conto della differenza tra i fabbisogni standard e le capacità fiscali";

- ii. il successivo comma 785 ha stabilito poi che i fondi di cui al comma 783, unitamente al concorso alla finanza pubblica da parte delle province e delle città metropolitane delle regioni a statuto ordinario, di cui all'articolo 1, comma 418, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, e all'articolo 1, comma 150-bis, della legge 7 aprile 2014, n. 56, sono ripartiti, su proposta della Commissione tecnica per i fabbisogni standard, con decreto del Ministero dell'interno, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, previa intesa in sede di Conferenza Stato-Città ed autonomie locali, da adottare entro il 28 febbraio 2022 con riferimento al triennio 2022-2024 ed entro il 31 ottobre di ciascun anno precedente al triennio di riferimento per gli anni successivi, tenendo altresì conto di quanto disposto dal comma 784. Con la nuova normativa istitutiva dei due fondi, dunque, sono superate le disposizioni inerenti il fondo sperimentale di riequilibrio;
- iii. il comma 784, in particolare, dispone che per il finanziamento e lo sviluppo delle funzioni fondamentali delle province e delle città metropolitane, sulla base dei fabbisogni standard e delle capacità fiscali approvati dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard, è attribuito un contributo di 80 milioni di euro per l'anno 2022, di 100 milioni di euro per l'anno 2023, di 130 milioni di euro per l'anno 2024, di 150 milioni di euro per l'anno 2025, di 200 milioni di euro per l'anno 2026, di 250 milioni di euro per l'anno 2027, di 300 milioni di euro per l'anno 2028, di 400 milioni di euro per l'anno 2029, di 500 milioni di euro per l'anno 2030 e di 600 milioni di euro a decorrere dall'anno 2031;
- iv. con successivo decreto del Ministero dell'Interno di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze del 26 aprile 2022, pubblicato sul sito internet di questa Direzione al seguente link <https://dait.interno.gov.it/finanzalocale/documentazione/decreto-26-aprile-2022> si è provveduto, come previsto dalla normativa sopra richiamata, al riparto dei fondi, del contributo per il funzionamento delle funzioni fondamentali e del concorso alla finanza pubblica per province e per città metropolitane delle regioni a statuto ordinario per il triennio 2022-2024, ed in particolare:
 - nell'allegato A "Nota metodologica" al predetto decreto sono individuati, per il triennio 2022-2024, i criteri e le modalità di riparto dei fondi e del contributo di cui ai commi 783 e 784 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2020, n. 178, nonché del concorso alla finanza pubblica da parte delle province e delle città metropolitane delle regioni a statuto ordinario, di cui all'articolo 1, comma 418, della legge n. 190 del 2014 e all'articolo 1, comma 150-bis, della legge n. 56 del 2014;
 - in base ai criteri e alle modalità fissati nella citata Nota metodologica, sono ripartiti, per lo stesso triennio, i fondi, il contributo ed il concorso alla finanza pubblica di cui al comma 1 dell'articolo 1 del decreto 26 aprile 2022, secondo gli importi indicati pro quota e per ciascuna annualità nell'allegato alla presente circolare "Piano analitico di riparto", in attuazione del comma 785 dell'articolo 1 della legge n. 178 del 2020;
 - alla circolare n. 70/2022 del Ministero dell'Interno, Direzione Centrale per la Finanza Locale avente per oggetto "Province e città metropolitane - Ricognizione delle somme dovute e modalità di versamento" è stato allegato piano di riparto (allegato 1);

- per una corretta e trasparente contabilizzazione dei dati nel bilancio di previsione si precisa che nella parte relativa alle entrate vanno iscritti gli importi relativi ai Fondi e contributi di parte corrente della colonna (a) e le risorse aggiuntive indicate nella colonna (b), nella parte relativa alla spesa, invece, andrà indicato l'importo di cui all'ultima colonna ($d=a+b-c$) dell'allegato 1;

considerato che:

in conseguenza a quanto sopra specificato il concorso netto alla finanza pubblica residuale per la Città metropolitana di Venezia, risultante dall'allegato 1) della sopra citata circolare n. 70/2022, nonché dall'allegato b) del decreto ministeriale del 26/04/2022, risulta essere pari ad:

- anno 2022 euro 17.663.491,02;
- anno 2023 euro 17.456.532,63;
- anno 2024 euro 17.146.095,03;

per cui per il prossimo triennio, la situazione relativa alla contribuzione statale si riduce ulteriormente;

dato atto che:

- il concorso alla finanza pubblica di cui sopra è pertanto al netto dei Fondi e contributi di parte corrente L. 178/2020 COMMA 783-785 di euro 23.668.238,92 e delle risorse aggiuntive L. 178/2020 COMMA 784 (euro 1.235.882,51 per il 2023, euro 1.606.647,27 per il 2024 e 2025);
- sono inoltre previsti, come trasferimenti statali correnti in entrata, euro 270.454,00 giusto decreto 28 settembre 2016 del Ministero dell'interno e relativo rimborso alle Province e città metropolitane del minor gettito IPT ex art. 1 comma 65 legge 147/2013 (complessivamente 24 mln di euro);

considerato che:

- l'articolo 41, comma 1, del citato decreto-legge n. 50 del 2022, come sostituito dalla legge di conversione n. 91 del 2022, istituisce nello stato di previsione del Ministero dell'interno un fondo con una dotazione di 20 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022, 2023 e 2024, in relazione alle necessità conseguenti alle province e alle città metropolitane delle regioni a statuto ordinario, della Regione siciliana e della regione Sardegna, ad esclusione della città metropolitana di Roma Capitale;
- con decreto del Ministero dell'Interno del 23 settembre 2022, allegato A), è stato disposto un trasferimento a favore della Città metropolitana di Venezia di euro 422.894,99 per il 2022 calcolato quale riduzione subita nel 2021 rispetto al 2019. Posto che all'articolo 2 di tale decreto viene stabilito che con successivi decreti si provvederà ad assegnare ulteriori dotazioni del fondo annuale in relazione alle perdite di gettito delle imposte per l'anno 2023 perdita 2022 rispetto al 2021 e per l'anno 2024 perdita 2023 rispetto al 2022 come risulteranno dai dati a disposizione del Dipartimento delle Finanze, la Città metropolitana ha ritenuto di iscriverne in via prudenziale per il 2023 e 2024 la somma introitata nell'esercizio 2022;
- il disegno di legge di bilancio 2023, all'articolo 8 comma 1 prevede un fondo di 400 mln di euro per l'anno 2023 per garantire la continuità dei servizi erogati, stante le maggiori spese per

energia e gas sostenute dagli enti territoriali, di tale fondo sono destinati 50 mln di euro a favore di province e città metropolitane, per cui la Città metropolitana di Venezia ha previsto, analogamente al 2022, in un apposito capitolo di entrata la somma di euro 980.000,00 destinata all'equilibrio di bilancio di parte corrente, riservandosi, con successiva variazione, l'assestamento di tale somma sulla base di quanto effettivamente verrà trasferito con decreto del Ministero dell'Interno da adottare entro il 31 marzo 2023 in relazione alla spesa per utenze di energia elettrica e gas rilevata tenendo conto dei dati risultanti dal SIOPE;

visti i seguenti decreti ministeriali del M.I.T. in materia di viabilità:

- ✓ decreto n. 49 del 16/02/2018 “Finanziamento degli interventi relativi a programmi straordinari di manutenzione della rete viaria di Province e Città metropolitane del territorio nazionale” che prevede per l'annualità 2023 euro 3.448.587,18;
- ✓ decreto n. 123 del 19/03/2020 “Finanziamento degli interventi relativi a programmi straordinari di manutenzione della rete viaria di province e città metropolitane. Integrazione al programma previsto dal decreto ministeriale del 16 febbraio 2018” che prevede euro 3.151.118,79 per le annualità 2023 e 2024;
- ✓ decreto n. 224 del 29/05/2020 “Ripartizione e utilizzo dei fondi previsti dall'articolo 1, comma 95, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, riferito al finanziamento degli interventi relativi ai programmi straordinari di manutenzione della rete viaria di province e città metropolitane” che prevede euro 345.291,62 per l'annualità 2023, euro 349.588,58 per l'annualità 2024 ed euro 354.499,40 per l'annualità 2025;
- ✓ decreto n. 225 del 07/05/2021 “Ripartizione ed utilizzo dei fondi previsti dall'art. 49 del decreto-legge 14 agosto 2000, n. 104, convertito con modificazioni dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126, per la messa in sicurezza dei ponti e viadotti esistenti e la realizzazione di nuovi ponti in sostituzione di quelli esistenti, con problemi strutturali di sicurezza, della rete viaria di province e città metropolitane” che prevede euro 3.487.932,31 per l'annualità 2023 (di cui per contributi di investimenti a bilancio sono stati inseriti 2.900.000,00 la rimanente parte di euro 587.932,31 è inserita tra le spese correnti quale manutenzione ordinaria”;
- ✓ decreto del 26/04/2022 “Ripartizione delle risorse, per le annualità dal 2025 al 2029, per le strade delle province e delle città metropolitane. Integrazione al decreto 19 marzo 2020, relativo a programmi straordinari di manutenzione della rete viaria” che assegna alla Città metropolitana di Venezia euro 3.151.118,79 per ogni annualità dal 2025 al 2029;
- ✓ decreto del 05/05/2022 “Ripartizione e utilizzo dei fondi previsti dall'articolo 49 della legge 13 ottobre 2020, n. 126, per la messa in sicurezza dei ponti e viadotti esistenti e la realizzazione di nuovi ponti in sostituzione di quelli esistenti, con problemi strutturali di sicurezza, della rete viaria di province e città metropolitane, come integrato dalla risorse di cui all'articolo 1, comma 531, della legge 30 dicembre 2021, n. 234” che prevede il riparto annuale per gli esercizi 2024 e 2025 di euro 996.552,09;
- ✓ decreto del 09/05/2022 “Ripartizione e utilizzo dei fondi relativi a programmi straordinari di manutenzione straordinaria e adeguamento funzionale e resilienza ai cambiamenti climatici della viabilità stradale, anche con riferimento a varianti di percorso, di competenza di regioni, province e città metropolitane” che prevede euro 1.071.380 per l'annualità 2023, euro 1.558.371,00 per

l'annualità 2024, euro 1.266.177 per l'annualità 2025 ed euro 2.921.947,00 per i restanti esercizi fino all'annualità 2029;

considerato che in relazione ai fondi PNRR sono stati emanati i seguenti decreti:

- ✓ il decreto direttoriale del Ministero della Transizione Ecologica n. 198 del 19.08.2022 ha approvato l'elenco dei progetti ammessi a finanziamento tra i quali sono presenti per la Città metropolitana di Venezia, quale soggetto beneficiario, gli interventi per la "FORESTAZIONE VENEZIA METROPOLITANA", per un totale complessivo di euro 1.348.699,00 che sono stati iscritti a bilancio 2022 per la quota corrispondente all'acconto del 10% pari ad euro 134.869,90 previsto ai sensi dell'art. 2 del D.M. 11 ottobre 2021, da incassare entro tale annualità a seguito dell'attestazione a cura dell'amministrazione titolare dell'avvio di operatività dell'intervento stesso, ovvero l'avvio delle procedure propedeutiche alla fase di operatività e da riversare ai soggetti attuatori, per la quota del 90% all'esercizio 2023 per un totale 1.213.829,10;
- ✓ decreto n. 13 dell'08/01/2021 "Finanziamento di interventi per la manutenzione straordinaria e l'efficientamento energetico degli edifici di competenza di Province, Città metropolitane e Enti di decentramento regionale", importo iniziale assegnato di euro 9.971.653,77 (quota stanziata per l'esercizio 2022 euro 9.733.421,17);
- ✓ decreto n. 217 del 15/07/2021 (importo iniziale assegnato euro 13.120.597,07 di cui stanziato a bilancio 2022 euro 11.808.537,36) del Ministero dell'Istruzione di approvazione dei piani degli interventi per la manutenzione straordinaria e l'efficientamento energetico degli edifici scolastici di competenza di Province, Città metropolitane ed enti di decentramento regionale e di individuazione dei termini di aggiudicazione, nonché delle modalità di rendicontazione e di monitoraggio, ai sensi dell'articolo 1, commi 63 e 64, della legge 27 dicembre 2019, n. 160;

preso atto altresì, sempre in materia di PNRR che:

- ✓ **per l'edilizia scolastica** è previsto altresì nel 2023 l'importo complessivo di euro 1.984.917,23, al fine di registrare contabilmente il 10% del contributo aggiuntivo relativo a 21 interventi (dei 27 confluiti nella M4 C1 I3.3 del PNRR) che rispettano i requisiti richiesti per l'accesso al fondo Fondo per l'avvio di opere indifferibili, previsto dall'articolo 26, comma 7, del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2022, n. 91, per le opere finanziate in tutto o in parte con risorse del PNRR e PNC secondo le modalità di accesso definite dal DPCM del 28 luglio 2022, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana del 12 settembre 2022, n.213; fermo restando quanto previsto dal comma 6 dell'articolo 26 del decreto-legge n.50/2022, gli enti locali, i cui interventi sono inclusi nell'Allegato 1 al DPCM, che hanno avviato o avviano le procedure di affidamento delle opere pubbliche tra il 18 maggio 2022 e il 31 dicembre 2022, possono considerare come importo preassegnato a ciascun intervento, in aggiunta a quello attribuito con il decreto di assegnazione relativo a ciascun intervento, la percentuale indicata nell'Allegato 1 al decreto;
- ✓ del progetto PINQUA - Programma innovativo nazionale per la qualità dell'abitare istituito dall'articolo 1, commi da 437 a 443 della legge 27 dicembre 2019, n. 160 e rientrante nell'ambito del PNRR, Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, il programma di investimenti messo in atto dall'Italia per accedere alle risorse europee stanziato del Next Generation EU, missione 5 componente 2 investimento 2.3, la cui proposta progettuale della Città metropolitana Venezia "ID Pinqua 132" presentata in qualità di soggetto beneficiario, coinvolgente i Comuni di Cavarzere,

Dolo, Pianiga, Stra in qualità di soggetti attuatori, è stata definitivamente ammessa a finanziamento con decreto MIMS n. 804 del 20/01/2022 per un importo pari Euro 12.415.030,80, risorse che verranno gestite secondo le modalità previste dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze dell'11 ottobre 2021 avente per oggetto "Procedure relative alla gestione finanziaria delle risorse previste nell'ambito del PNRR di cui all'articolo 1, comma 1042, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, a bilancio 2023-2025 sono state caricate le risorse sulla base dei cronoprogrammi inviati dai Comuni (2.410.927,44 per il 2023, 3.546.194,77 per il 2024 e 4.571.940,78 per il 2025), è rimasta a carico del bilancio 2022 la quota del 10% di acconto riversato ai Comuni nello stesso anno (1.241.503,08) mentre la quota riferita alle annualità successive al bilancio pluriennale (euro 644.464,73) verrà imputata contabilmente a seguito dell'approvazione del futuro bilanci di previsione 2024-2026;

- ✓ per l'informatica è prevista nel 2023 l'entrata di euro 14.000,00 riferita all'estensione dell'utilizzo delle piattaforma d'identità digitali SPID e CIE (M1 C1 INVESTIMENTO 1.4);

considerato altresì che per il Servizio Trasporti sono previsti i seguenti trasferimenti:

- i. a seguito del D.D.R. n. 189 del 4/5/2022 avente per oggetto "Assegnazione di contributi per il rinnovo del parco veicolare adibito ai servizi di trasporto pubblico locale. Programma di investimenti avviato con D.G.R. 1652/2021" vengono previste a bilancio 2023 risorse per un totale di euro 6.128.404,80 (80% del totale) di cui 3.015.462,40 ad ACTV Spa e 3.112.942,40 ad ATVO Spa; il 20% del totale è rimasto a carico dell'esercizio 2022 per un importo complessivo di euro 1.532.101,20 (di cui 753.865,60 ad ACTV Spa e 778.235,60 ad ATVO Spa);
- ii. trasferimenti dalla Regione Veneto, per gli accordi di programma per investimenti generici, che hanno come intermediario la Regione Veneto, nell'esercizio 2023 verrà corrisposto il 60% (euro 2.099.083,80) della D.G.R. 1123/2021 "Riparto delle risorse per il rinnovo dei parchi automobilistici adibiti al trasporto pubblico locale destinate alla Regione del Veneto con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti n. 223 del 29/05/2020, (1.399.389,20 euro, ovvero il 40% dell'importo totale risultano esigibili nell'esercizio 2022);
- iii. previsti altresì a bilancio i fondi del Piano Strategico Nazionale della Mobilità Sostenibile, come da DM 71/2021 di ripartizione dei relativi fondi ai comuni e alle città metropolitane con più di 100.000 abitanti. In particolare, agli allegati 3 e 4 i fondi per i due periodi di riferimento dedicati alla Città metropolitana di Venezia: per un totale di euro 33.103.391,00 per il decennio 2024 - 2033 (di cui 1/10 stanziato nel 2024 e 2025).

vista la delibera del Consiglio Metropolitan n. 9 del 29 aprile 2022 con la quale è stato approvato il Rendiconto di gestione per l'esercizio finanziario 2021 ed i relativi allegati tra i quali il prospetto all.a) concernente il risultato di amministrazione e la composizione dei suoi vincoli (in particolare l'allegato a/2 e a/3);

dato atto che l'avanzo di amministrazione al 31/12/2021 ammonta ad euro **76.571.313,91** e risulta suddiviso come segue:

b) Parte accantonata: 5.203.800,41

- c) Parte Vincolata: 7.422.623,71
- d) Parte destinata agli investimenti: 903.068,68
- f) Parte disponibile 61.503.088,11

presto atto che

- i. il recente decreto del Ministero dell'Istruzione del 2 dicembre 2021 avente per oggetto “ la definizione dei criteri di riparto delle risorse del PNRR e delle modalità di individuazione degli interventi” ha stanziato importanti risorse per le Regioni ed Enti locali in materia di:
 - scolastica per realizzazione scuole innovative dal punto di vista architettonico e strutturale per raggiungimento massima efficienza energetica, (art.1, 800 mln di euro, di cui 53,4 mln per Regione Veneto e relative Province e Città metropolitana);
 - infrastrutture sportive (realizzazione nuove palestre), art. 4, 300 mln di euro, di cui 13,7 mln di euro per Regione Veneto e relative Province e Città metropolitana;
 - interventi per messa in sicurezza edifici scolastici (500 mln di euro, di cui 37,9 mln per Regione Veneto e relative Province e Città metropolitana di Venezia);
- ii. a tali risorse si potrà accedere a seguito appositi bandi pubblicati dalle Regioni ed ai quali sarà necessario, nel corso del 2022, presentare apposita progettazione, per cui nel corso del 2022 sarà necessario procedere a delle necessarie variazioni di bilancio in caso di assegnazione di parte di tali risorse.

richiamati

- i. la determina n. 1350 del 16/05/2022 del Servizio Finanziario, che applicava l'avanzo vincolato per l'intervento di Edilizia patrimoniale di messa in sicurezza della Torre delle Bebe a Chioggia per euro 53.505,27;
- ii. il decreto del Sindaco metropolitano n. 27 del 13/06/2022 ratificato dal Consiglio con delibera n. 14 del 15/07/2022 con la quale stato approvato l'utilizzo dell'avanzo vincolato formalmente attribuito dall'ente di euro 150.000,00 per la manutenzione straordinaria delle coperture dell'Istituto Scarpa a San Donà d Piave;
- iii. la delibera di consiglio n. 14/del 15/07/2022 che ha approvato l'utilizzo di avanzo vincolato per euro 358.009,79 (di cui 9.325,00 vincolato per legge commissione via ambiente e 348.684,79 vincoli formalmente attribuiti per il servizio edilizia) e avanzo destinato agli investimenti del Servizio Edilizia per euro 900.000,00 (di cui 200.000,00 edilizia patrimoniale e 700.000,00 edilizia scolastica);
- iv. la delibera di consiglio n. 21 del 29/11/2022 che ha approvato l'utilizzo di avanzo accantonato per euro **150.000,00** e avanzo vincolato formalmente attribuito per il Servizio Ambiente per euro **14.640,00** e che rideterminano l'avanzo di amministrazione in euro **euro 74.945.158,85** e la composizione dei vincoli come segue:
 - b) parte accantonata: 5.053.800,41
 - c) parte vincolata: 8.385.202,25

d) parte destinata agli investimenti: 3.068,08

e) parte disponibile: 61.503.088,11

atteso che, nel risultato di amministrazione presunto inserito nell'allegato 9 D.Lgs 118/20211 al presente decreto, l'unica componente che varia rispetto alla composizione dei vincoli deliberati con atto del consiglio n. 21/2022 è la parte accantonata che risulta pari ad euro **5.307.631,56** in quanto è confluita anche la quota stanziata per il 2022 del Fondo crediti di dubbia esigibilità di euro **253.831,15**, mentre rimangono invariati le altre componenti;

atteso che il programma triennale opere pubbliche 2023-2025 e l'elenco annuale vengono aggiornati con il seguente provvedimento così come le relative fonti di finanziamento come da prospetto allegato al DUP 2023-2025;

dato atto che a seguito di verifica dei crono programmi delle opere e degli interventi, il Fondo Pluriennale Vincolato iscritto nel Bilancio 2023 (parte entrata) risulta così composto:

- ✓ Fondo pluriennale vincolato per spese correnti euro **878.656,91**;
- ✓ Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale euro **3.524.357,58**;

richiamato il principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, allegato al decreto legislativo del 10 agosto 2014, n. 126, il quale prevede che:

- i. anche le entrate di dubbia e difficile esazione, per le quali non è certa la riscossione integrale, siano accertate in bilancio per l'intero importo del credito;
- ii. contestualmente, le Amministrazioni procedono ad accantonare un fondo crediti dubbia esigibilità, che non potendo essere direttamente oggetto di assunzione di impegni di spesa confluirà a fine esercizio nell'avanzo di amministrazione come quota accantonata;

dato atto che, come riportato in dettaglio nella nota integrativa allegata, si è accantonato a fondo crediti di dubbia esigibilità un importo nel 2023 di euro 4.289.104,68;

precisato che, in attuazione dei nuovi principi contabili di cui al D.Lgs. n. 118/2011, si è proceduto ad iscrivere nel bilancio 2023, oltre alle previsioni di competenza, anche quelle di cassa, come meglio dettagliato nella nota integrativa;

precisato che, ai sensi dell'art. 166 del Testo Unico Enti Locali, Decreto Legislativo n. 267/2000 e successive modifiche, si è proceduto, a quantificare ed a iscrivere sull'annualità 2023, un fondo di riserva con uno stanziamento di competenza nella misura non inferiore allo 0,30 e non superiore al 2 per cento del totale delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio (art. 166 comma 1) per l'importo di euro di euro 718.459,68 e un fondo di riserva di cassa non inferiore allo 0,2 per cento delle spese finali, utilizzato con deliberazioni dell'organo esecutivo (art. 166 comma 2-quater) per il medesimo importo di euro 718.459,68;

considerato che in materia di saldi di finanza pubblica per l'esercizio 2023 e seguenti:

- i. il concorso al contenimento dei saldi di finanza pubblica viene attuato dai Comuni, dalle Province, dalle Regioni e dalle Città metropolitane attraverso il conseguimento di un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali, così come stabilito dalla legge 12 agosto 2016, n. 164 del 2016 di modifica della legge 24.12.2012, n. 243. Le entrate finali che rilevano ai fini del saldo sono quelle ascrivibili ai Titoli da 1 a 5, mentre tra le spese finali sono considerate quelle dei Titoli da 1 a 3 del bilancio armonizzato a norma del d.lgs. n. 118 del 2011. Anche per il triennio 2023/2025 nelle entrate e nelle spese finali è considerato il fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota rinveniente dal ricorso all'indebitamento. A differenza invece del 2018, la legge di bilancio 2019 modifica sostanzialmente la normativa in materia di saldi di finanza pubblica considerando, in attuazione delle sentenze della Corte Costituzionale n. 247 del 29/11/2017 e 101 del 17/05/2018, anche l'avanzo di amministrazione come entrata valida al fine del pareggio di bilancio;
- ii. in base alle nuove disposizioni della legge di bilancio 2019 non è più prevista l'obbligatorietà di un prospetto da allegare al bilancio di previsione contenente le previsioni di competenza triennali rilevanti ai fini della verifica del rispetto del saldo in sede di rendiconto;

considerato che l'ente non ha inserito a bilancio il Fondo di garanzia per i debiti commerciali in quanto prevede di rispettare al 31.12.2022 i criteri previsti dal comma 854 della legge di bilancio 2020, n. 145/2019, che ha introdotto l'obbligo di costituzione di tale fondo solo per gli enti non in regola con gli indicatori sui tempi di pagamento e per quelli che non hanno trasmesso correttamente le informazioni alla P.CC., in ogni caso entro il 28 febbraio è consentita l'eventuale variazione per la costituzione dell'accantonamento al fondo garanzia debiti commerciali;

delibera

- 1) di adottare, ai fini della sottoposizione al parere della Conferenza metropolitana, gli schemi di aggiornamento del Documento Unico di Programmazione 2023-2025, (allegato A) al presente provvedimento, sezione strategica, nonché il programma triennale e l'elenco annuale dei lavori pubblici, il fabbisogno della spesa per il personale e il piano di alienazioni e valorizzazioni immobiliari (Allegato A.1);
- 2) di confermare anche per il 2023 le seguenti aliquote attualmente previste:

Tributo provinciale	Aliquota massima di legge	Aliquota applicata
Imposta provinciale di trascrizione	+30% delle tariffe stabilite dal DM 435/98	+ 30% delle tariffe stabilite dal DM 435/98
Imposta sulle assicurazioni R.C. auto	16%	16%
Tributo Provinciale per i servizi di tutela, protezione ed igiene ambientale	5%	5%

- 3) di confermare anche per il 2023 le tariffe attualmente applicate per l'ingresso al Museo di Torcello, ovvero biglietto ordinario euro 3,00, biglietto ridotto euro 1,50, fermo restando che si autorizza fin d'ora, l'approvazione di una nuova convenzione tra San Servolo Srl e Curia Patriarcale volta a condividere una biglietteria unica tra Basilica di Torcello e Museo, con previsione di un biglietto unico che consenta alla Società San Servolo di recuperare nuove maggiori risorse;
- 4) di confermare anche per l'anno scolastico 2023-2025 l'importo delle tariffe per l'utilizzo delle aule degli Istituti di istruzione Secondaria in orario extrascolastico, come fissato con delibera del Commissario prefettizio n. 9 del 13/04/2015;
- 5) di adottare, gli schemi del bilancio di previsione 2023/2025 come da allegato 9 del D.Lgs 118/2011, nelle seguenti risultanze finali:

ENTRATA	CASSA 2023	2023	2024	2025
Fondo cassa inizio esercizio	125.315.222,69			
Utilizzo avanzo di amministrazione		0,00	0,00	0,00
Fondo Pluriennale Vincolato		11.417.566,39	4.403.014,49	841.000,00
TITOLO 1 – Entrate Tributarie	55.987.046,72	58.010.000,00	59.510.000,00	60.010.000,00
TITOLO 2 - Trasferimenti correnti	86.123.245,81	78.482.875,19	76.785.716,44	76.322.854,23
TITOLO 3 – Entrate Extratributarie	6.457.076,76	4.992.643,50	4.992.643,50	4.992.643,50
TITOLO 4 – Entrate in C/Capitale	112.685.546,67	41.334.261,72	14.597.164,33	15.517.627,16
TITOLO 5 – Entrate da riduzione attività finanziarie	200.000,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 6 - Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere	27.000.000,00	27.000.000,00	27.000.000,00	27.000.000,00
TITOLO 9 - Conto terzi e partite di giro	35.405.570,76	21.475.000,00	21.475.000,00	21.475.000,00
TOTALE TITOLI	323.873.695,03	231.294.780,41	203.860.524,27	205.318.124,89
TOTALE COMPLESSIVO DELLE ENTRATE	449.188.917,72	242.712.346,80	208.263.538,76	206.159.124,89
Fondo cassa finale presunto	98.413.320,86			
SPESA	CASSA 2023	2023	2024	2025
Disavanzo di amministrazione		0,00	0,00	0,00
TITOLO 1 - Spese correnti	163.191.520,25	139.358.832,49	138.592.016,85	138.659.122,18
di cui FPV		878.656,91	841.000,00	841.000,00
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	123.490.023,45	54.488.514,31	21.196.521,91	19.025.002,71
di cui FPV		3.524.357,58	0,00	0,00
TITOLO 3 - Spese per incremento	390.000,00	390.000,00	0,00	0,00

attività finanziaria				
di cui FPV		0,00	0,00	0,00
TITOLO 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 5 - Chiusura anticipazioni ricevute da tesoriere	27.000.000,00	27.000.000,00	27.000.000,00	27.000.000,00
TITOLO 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	36.704.053,16	21.475.000,00	21.475.000,00	21.475.000,00
TOTALE COMPLESSIVO DELLE SPESE	350.775.596,86	242.712.346,80	208.263.538,76	206.159.124,89

- 6) di prendere atto che vengono così iscritti sul bilancio per l'annualità 2023:
- ✓ il Fondo crediti di dubbia esigibilità per 4.289.104,68 euro;
 - ✓ il Fondo di riserva per 718.459,68 euro, nei limiti di cui al comma 1, art. 166 del D.Lgs.n. 267/00 (minimo 0,30% e massimo 2% del totale delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio);
- 7) di prendere atto che il Fondo perdite società partecipate e il fondo rischi legali accantonati nel risultato di amministrazione presunto sono ritenuti congrui rispetto ai risultati economici delle società ed enti partecipate del 2020 e al contenzioso in essere;
- 8) di adottare pertanto i relativi allegati contabili redatti secondo i modelli ministeriali allegati al decreto legislativo del 10 agosto 2014, n. 126 (allegato B) e i prospetti per macroaggregato parte spesa e per categoria parte entrata (allegato B.1) compresa la nota integrativa al bilancio (allegato C), che costituiscono parte integrante e sostanziale al presente provvedimento;
- 9) di adottare il piano degli indicatori e dei risultati attesi degli enti locali e dei loro enti e organismi partecipati, di cui al decreto del Ministero dell'Interno del 22/12/2015 (allegato D);
- 10) di adottare la tabella relativa ai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale prevista dalle disposizioni vigenti in materia (allegato E);
- 11) l'elenco degli indirizzi internet di pubblicazione dei rendiconti e dei bilanci consolidati dei soggetti considerati nel gruppo "amministrazione pubblica" di cui al principio applicato del bilancio consolidato allegato al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni, relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui il bilancio si riferisce (allegato F);
- 12) di dare atto che sono depositati presso il Dipartimento economico finanziario i seguenti allegati:
- ✓ il rendiconto dell'ultimo esercizio chiuso ovvero dell'esercizio 2021;
 - ✓ le risultanze dei rendiconti o conti consolidati dei Consorzi e Società di capitali costituite per l'esercizio dei servizi pubblici, relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui il Bilancio si riferisce;
- 13) di adottare l'aggiornamento al programma triennale dei lavori pubblici 2023/2025, annualità 2023, di cui all'allegato A.1) alla presente delibera;
- 14) di adottare l'aggiornamento al programma biennale degli acquisti di forniture e servizi 2023/2024 di cui all'allegato A.1) alla presente delibera;
- 15) di adottare il piano triennale dei fabbisogni di personale 2023/2025 di cui all'allegato A.1) alla presente delibera;

16) di adottare il piano delle dismissioni e delle valorizzazioni immobiliari 2023/2025 di cui all'allegato A.1) alla presente delibera".

Il Sindaco Brugnaro ringrazia e saluta i revisori dei conti, presenti in sala, quindi, dopo aver ricordato che il bilancio 2023-2025 è già stato esaminato in sede di Commissione consiliare, propone al Consiglio di passare direttamente alla votazione, come da intervento integralmente riportato nel resoconto verbale della seduta.

La votazione, espressa per alzata di mano, dà il seguente risultato:

presenti	n. 17
astenuti	n. 6 (Danieletto, Dori, Molena, Pavanello, Rosteghin, Sambo)
votanti	n. 11
favorevoli	n. 11
contrari	n. /

Il Sindaco Brugnaro dichiara approvata la deliberazione

Il Sindaco metropolitano
BRUGNARO LUIGI

Il Segretario Generale
FRATINO MICHELE